

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostenitore	20.000		
Con l'ed. dei lunedì	11.650	6.000	3.170
Senza l'ed. dei lunedì	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom.	8.350	4.350	2.300
ESTERO 7 numeri	20.500	10.500	5.450
6	18.000	9.200	4.750

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 12

Risoluzione della Direzione del PCI

Contro il trasformismo d.c.

La Direzione del Partito, riunitasi il 10 gennaio, ha esaminato la situazione, l'orientamento e le deliberazioni dei partiti, alla vigilia di una crisi che non può essere più oltre prorogata dopo il fallimento delle politiche della convergenza e il dichiarato venir meno della maggioranza che ha dato vita all'attuale governo.

Lo scandalo di Fiumicino che denuncia un metodo corrotto di governo e di amministrazione, che vede implicati ministri ed ex ministri, illumina di una luce sinistra il monopolio politico clericale, rivela le connivenze fraudolente che esistono fra governanti, altri funzionari e speculatori e affaristi. Da esso emerge una nuova condanna della politica seguita in questi anni dalla DC, mentre sempre più forte si manifesta nel Paese il disagio morale, vengono avanzate richieste di mutamenti effettivi negli indirizzi di governo e si afferma l'esigenza di una nuova politica e di una nuova maggioranza. I dirigenti democristiani, alla vigilia del loro congresso, mentre da un lato sentono di non poter apertamente respingere queste richieste, negano la necessità di ogni nuova scelta impegnativa sui problemi di fondo della società italiana, intendono restare ancorati alla politica atlantica, mantenere il loro monopolio politico, e continuare — con altre forme — in una politica voluta dai monopoli e che non provoca l'aperta resistenza dei gruppi clericali più conservatori.

Questo spiega le manovre che vengono messe in moto da parte degli attuali dirigenti democristiani per realizzare un equivoco compromesso all'interno del partito clericale e imporre una linea di subordinazione ai partiti cosiddetti del centro-sinistra, con i quali dovrebbe allinearsi il partito socialista. I contrasti fra i partiti che hanno dato vita ai governi e alle combinazioni centriste e la lotta interna, nella Democrazia cristiana, indicano però le difficoltà di portare a compimento una tale manovra, la quale pur nei limiti voluti dal gruppo dirigente democristiano, è rivelatrice delle contraddizioni profonde che si manifestano nella società italiana, degli ostacoli che si pongono alla continuazione della politica centrista, del timore di ricorrere a soluzioni alternative di destra e autoritarie.

La Direzione del Partito denuncia il tentativo della DC di eludere la richiesta che viene dalle masse popolari e di mantenere il suo strappo con manovre di trasformistiche, con il ricatto dello scioglimento del Par-

to

La catastrofe delle Ande peruviane

Il monte Huascarán può uccidere ancora



HUARAZ — Mentre non si riesce a stabilire quante migliaia di persone siano morte (si parla di tre-quattromila, ma potrebbero essere molte di più) sotto i sei milioni di tonnellate di ghiaccio e terra riversate su sette villaggi peruviani dal monte Huascarán si parla già di nuove possibili catastrofi. Nelle foto: (a sinistra) l'agghiacciaente spettacolo che si è presentato ai soccorritori nel luogo dove sorgeva il villaggio di Ranabiroa travolto dalla valanga; a destra, membri delle squadre di soccorso trasportano in sacchi i resti delle vittime (Telefoto AP - Unità) (In 9. pag. il nostro servizio)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

IN UNA PAGINA

Un'intervista di

Enrico Berlinguer
sul tesseramento

SABATO 13 GENNAIO 1962

Su richiesta dei comunisti
per il dibattito su Fiumicino

Le telecamere
in Parlamento

Una lettera di Ingrao all'esame di Leone e della TV
Il dibattito rinviato al 23? — Commenti e polemiche
sulle conclusioni del Comitato centrale socialista

Il dibattito alla Camera sullo scandalo Fiumicino sarà trasmesso dalla TV? Una richiesta in tal senso ha avanzato la commissione d'inchiesta, di dare corso alla proposta del compagno Pajetta di promuovere un dibattito davanti alle telecamere, allo scopo di fornire all'opinione pubblica italiana «una sollecita e precisa informazione in merito». La proposta, come si ricorderà, era stata anche accolta favorevolmente dal ministro Andreotti e caldeggiata dal senatore Parri. Nell'imminenza del dibattito alla Camera il compagno Ingrao ha pertanto richiesto al presidente della Camera di intervenire presso la direzione della RAI-TV «affinché sia consentito tutti i cittadini di seguire attraverso il servizio radiotelevisivo la intera discussione».

Le agenzie precisano di essere presi i relativi accordi con la presidenza della Camera. La richiesta di Ingrao all'on. Leone nuova di Ingrao considerazione del fatto che la

Non rispondono
neanche
all'undicesima
domanda

Il Popolo non risponde a nessuna delle nostre dieci domande, dicendo che è perfettamente inutile farlo. Delle accuse già coperte con bugie antiche dunque non può negarne nessuna, preferisce una bugia nuova. Noi parleremo di Fiumicino per non parlare di Stalin e del XXII Congresso. Ma dove vivono questi redattori? Ar abbiamo discusso nel Comitato centrale, nei comitati federali, nelle sezioni, nelle cellule. Domani abbiamo accettato il contraddittorio, abbiamo chiesto l'intervento di tutti. Terracini, tanto per fare un esempio, invitato a parlare alla radio non ha cercato di rifiutare, lo, se mi si permette la citazione, ne ho parlato in pubblico. Mantova insieme all'on. Preti e De Martino, deplorando il rifiuto dei democristiani di essere presenti. Ne parlerò in contraddittorio (dopo Fiumicino) a Bologna e Firenze: invito fra d'ora i redattori del Popolo.

Ma intanto, per esser chiaro, perché il Popolo rifiuta di fornire, come gli aveva chiesto, l'elenco degli incarichi e l'importo delle retribuzioni dei suoi ex direttori? Carrerai, retribuzioni sono dunque il prezzo del silenzio, delle difese d'ufficio, dell'anticomunismo?

GIAN CARLO PAJETTA

Secondo colloquio su Berlino

Thompson
da Gromiko

L'ambasciatore USA, sulla base di nuove istruzioni, avrebbe esteso l'area della discussione — Krusciov parla a Minsk

(Dalla nostra redazione)

quali il diplomatico ha ricevuto «nuove istruzioni».

MOSCIA, 12. — Stasera si è arato a Mosca il secondo colloquio fra il ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, e l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson. Anche questa volta, nessuna dichiarazione ufficiale, ma da qualche parola dello ambasciatore degli Stati Uniti e da alcune indiscrezioni che si sono acute, può ritenersi che i colloqui siano avviati, ed avranno su un terreno di concretezza.

La conversazione fra Gromiko e Thompson è durata

due ore e mezzo (un'ora di più dell'altra, svolta, martedì scorso) dalle 14.30 alle 18 circa. Richiesto insistente di una dichiarazione sul tenore di esso Thompson ha detto: «Abbiamo parlato di Berlino ed anche della Germania». Ci può significare che l'area dei colloqui previste dalle istruzioni ricevute da Washington è più ampia di quanto si ritenesse finora (l'Imperiali, Francia e Germania occidentale) per riferire sull'esito dei colloqui, erano

G. V.

Secondo indiscrezioni di fonte americana, in un certo senso confermate dalle successive dichiarazioni di Thompson, il colloquio odierno avrebbe avuto come oggetto una serie di possibili varianti alle note proposte del governo sovietico a proposito dello statuto di Berlino città libera.

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull'esito dei colloqui, erano

Thompson, che domani si incontrerà con gli altri ambasciatori occidentali (Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) per riferire

sull

Intervista con il compagno Enrico Berlinguer

A che punto siamo con il tesseramento

La campagna per il reclutamento deve essere considerata come parte integrante e necessaria della lotta di tutto il partito e delle masse per una svolta a sinistra

Abbiamo chiesto al compagno Enrico Berlinguer, responsabile della Sezione Centrale di Organizzazione, di rispondere ad alcune domande sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento per il 1962.

Tra la fine di novembre e la prima metà di dicembre — ci ha detto Berlinguer — vi era stato un certo rallentamento, che ci aveva fatto perdere il vantaggio costituito dal fatto che la campagna di tesseramento e reclutamento si era iniziata quest'anno con un sensibile anticipo rispetto all'anno passato. Dopo la recente riunione del Comitato centrale, però, il ritardo è stato superato e il ritmo è diventato più rapido. Negli ultimi 15-20 giorni, infatti, le tassee di distribuite ai compagni sono state oltre 350.000 e siamo giunti a 891.830 tesserati, pari al 51,5% degli iscritti del 1961 e ad oltre 80.000 in più che alla stessa data dello scorso anno. Si deve tenere conto, inoltre, che quest'anno le organizzazioni si sono fortemente impegnate per ottenerne, in collegamento con la campagna di tesseramento, un aumento generale delle entrate finanziarie del partito, e che la maggior parte di tali fondi — totalità dei compagni ricevuti e pagati — tassee provviste di elevati bollii sostegno e dei bollii mensili per 6 mesi o addirittura per tutti i 12 mesi.

I risultati ottenuti, tuttavia, non possono soddisfarci. Il confronto con il 1961 ha infatti un valore molto relativo perché non si deve dimenticare che quest'anno non abbiamo avuto una flessione di circa il 3% dei nostri iscritti. Anche per questo, oltre che per precise esigenze politiche e di sviluppo del partito, noi non possiamo certo accontentarci di raggiungere i tesserati dell'anno passato, ma dobbiamo proporci di superarli in modo sensibile, recuperando le perdite e compiendo un passo avanti.

E' stato fissato un obiettivo nazionale per il tesseramento 1962?

Noi non siamo partiti da un obiettivo nazionale, ma abbiamo ritenuto più giusto che fossero le Federazioni stesse a determinare gli obiettivi del tesseramento e reclutamento sulla base di uno studio dello sviluppo del partito negli ultimi anni, di un'analisi delle trasformazioni avvenute nella società economica e sociale e di precise indicazioni sulle direzioni, gli ambienti e i gruppi sociali, le zone verdi, sui quali concentrata l'azione di proselitismo. Questo è stato fatto attraverso l'elaborazione dei piani di lavoro, che hanno spinto le organizzazioni ad approfondire la loro conoscenza della realtà, a dare a tutta la campagna di proselitismo ed organizzazione, a prevedere una serie di iniziative e di misure che tendono ad allargare i collegamenti del partito con nuovi gruppi sociali (in modo particolare con le nuove leve operate, con le donne lavoratrici, con i giovani, con gli immigrati) e ad estendere ed articolare meglio l'organizzazione del partito (creazione di nuove cellule e gruppi nelle fabbriche, sviluppo del decentramento, aggiornamento e vivificazione politica dell'organizzazione su base territoriale, ecc.). Ora, la somma degli obiettivi numerici delle Federazioni è di oltre 100.000 superiore agli iscritti dell'anno passato. Questo è pertanto il punto di riferimento, che va tenuto sempre presente, che è chiaro che il raggiungimento di questi obiettivi esige un largo reclutamento di nuove forze e un particolare orientamento politico, propagandistico e organizzativo di tutto

Manifestazioni del P.C.I.

SABATO: Siena (Berlinguer); Gallarate (De Grazia)

DOMENICA: Busto Arsizio (Becchia); Rovigo (Doxa); Aprilia (Giadreco)

LUNEDÌ: Ancona (L. Gallico)

CONFERENZA PROVINCIALE DELLE DONNE COMUNISTE

DOMENICA: Potenza (Ada Del Vecchio)

ATTIVI PROVINCIALI E COMITATI FEDERALI

La Spezia: D'Alema, 16 gennaio; Savona: Flamigni, 15 gennaio; Benevento: Grifone, 15 gennaio; Piatto: G. Paletta, 13 gennaio; Rieti: Rodano, 14 gennaio; Brindisi: Conte, 13 gennaio; Caltanissetta: Rosito, 13 gennaio; Frosinone: Pollichi, 14 gennaio.

FEDERAZIONE DI BARI DOMENICA: Bari, (Assenato); Molfetta: (Franca villa); Adelfia: (De Tullio); Canosa: (Giannini); Bitonto: (Muciaccia).

La graduatoria

Ecco la graduatoria delle Federazioni in base ai risultati raggiunti alla data dell'8 gennaio. Contrariamente a ciò che si è fatto nella campagna precedente, la cifra pubblicata corrisponde agli iscritti effettivi, non agli iscritti del scorso anno, ma all'obiettivo di tesseramento e proselitismo che ciascuna Federazione si è posto per il 1962 per decisione dei suoi organismi dirigenti.	ma non sono ancora soddisfatti i risultati finora raggiunti nella maggior parte della Federazione della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia e di alcune della Toscana. Fra le Federazioni in maggior ritardo sulle cifre dei primi di gennaio dello scorso anno vi sono Torino, Alessandria, Savona, Cremona, Milano, Mantova, Pavia, Rimini, Piastola, Prato ed altre ancora.
1. Ravenna 91,8	53. Varese 43,9
2. Bologna 87,4	54. Cosenza 42,5
3. La Spezia 72,0	55. Taranto 43,3
4. Genova 69,4	56. Venosa* 42,6
5. Imola 68,6	57. Teramo 42,4
6. Cassino 68,0	58. Latina 42,3
7. Lecco 67,2	59. Massa Carrara 42,3
8. Trieste 67,0	60. Ascoli Piceno 39,8
9. Bologna 64,0	61. Novara 39,5
10. Gorizia 62,9	62. Trento 39,4
11. Parma 62,8	70. Trapani 39,8
12. Crotone 62,4	71. Cremona 38,4
13. Crema 62,1	72. Aquila 38,4
14. Pordenone 61,6	73. Grosseto 38,3
15. Udine 61,4	74. Pescara 38,2
16. Modena* 60,5	75. Brescia 37,8
17. Milano 60,2	76. Parma 36,4
18. Genova 59,8	77. Avellino 35,9
19. Arezzo 58,8	78. Treviso 35,9
20. Grosseto 54,2	79. Iscrizioni* 35,6
21. Alessandria 54,2	80. Novara 35,4
22. Roma 63,1	81. Matera 35,3
23. Como 62,3	82. Siracusa 35,2
24. Sicilia 61,8	83. Rimini 35,0
25. L'Aquila 60,8	84. S. Agata Mill. 35,0
26. Reggio Emilia 60,5	85. Ragusa 33,6
27. Caserta 60,5	86. Enna 33,3
28. Salerno 50,4	87. Cagliari 32,6
29. Firenze 50,3	88. Catania 32,6
30. Messina 50,1	89. Rieti 32,5
31. Potenza 50,0	90. Benevento 32,2
32. Rovigo 49,7	91. Imperia 31,7
33. Roma 49,2	92. Prato 30,7
34. Livorno 49,0	93. Pavia 30,8
35. Savona 48,9	94. Mercatello 30,6
36. Placenza 48,7	95. Sulmona 29,9
37. Sciacca 48,7	96. Nuoro 29,6
38. Ancona 47,6	97. Bassari 28,7
39. Salerno 47,6	98. Catanzaro 28,4
40. Torino 46,9	99. Rieti 28,4
41. Ferrara 46,8	100. Padova 28,0
42. Bondi 46,7	101. Pistoia 28,0
43. Avellino 46,4	102. Fermo 28,3
44. Aosta 46,3	103. Asti 28,2
45. Monza 46,2	104. Catania 25,6
46. Varese 45,8	105. Biella 25,4
47. Napoli 45,8	106. Oristano 24,7
48. Verona 45,8	107. Pinerolo 23,7
49. Genova 45,5	108. Pisa 23,6
50. Bolzano 44,5	109. Perugia 22,8
51. Terni 44,4	110. Campobasso 22,8
52. Foggia 44,3	111. Cuneo 22,6
	112. Sulmona 22,2
	113. Tempio 22,0
	114. Viareggio 20,6
	115. Chieti 13,7

* Non hanno comunicato l'obiettivo; la percentuale è riferita agli iscritti del 1961.

il lavoro. Ciò che bisogna decisamente evitare, perciò, è che nella pratica della campagna di tesseramento finisca per prevalere un andazzo burocratico, di ordinaria amministrazione, che tutto il lavoro si limiti al raggiungimento dei limiti del tesseramento del 1961. A questo si può aggiungere, come secondo elemento di giudizio, che nel confronto con gli obiettivi di reclutamento e di sviluppo del partito, di rinnovamento e di rafforzamento che pure sono stati posti al centro dei piani di lavoro.

Come si potrà evitare questo rischio?

In primo luogo bisogna che la campagna di tesseramento e reclutamento sia portata avanti come una grande battaglia politica, come parte integrante e necessaria della lotta del partito e delle masse per una svolta a sinistra e per promuovere un movimento politico generale, può svilupparsi se vi sarà una azione molteplice in cui confluiscono fattori diversi: una serie di movimenti di massa reati, un intenso lavoro di agitazione, di propaganda e di collegamento con altre forze politiche; e un rafforzamento organizzativo del partito. In questo luogo, è necessario che venga organizzata una continua attività di propaganda dei nostri ideali e della nostra politica. In questo luogo, la campagna di tesseramento e reclutamento va portata avanti come un momento essenziale del partito, del quale sono oggi aspetti fondamentali lo sforzo per collegarsi con forze nuove, l'adeguamento delle strutture organizzative del partito alle trasformazioni attuate nella realtà economica e sociale del paese, lo sviluppo della vita politica e della democrazia interna. Infine è necessario che gli organismi dirigenti a tutti i livelli prendano le misure necessarie per assicurare un metodico e permanente controllo sull'andamento della campagna di tesseramento e per evitare che si determinino periodi di stasi e di allentamento.

L'azione di proselitismo e i problemi dello sviluppo della forza del partito vanno perciò come problemi essenziali in tutte le iniziative politico-organizzative che sono in corso: conferenze regionali, congressi annuali delle sezioni e delle cellule di fabbrica, assemblee in preparazione della Conferenza delle donne comuniste, riunioni preparatorie della Conferenza dei partiti sull'immigrazione e così via.

Quali giudizi si possono esprimere sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento nelle varie località e nelle varie direzioni?

Un primo elemento di giudizio risulta dalla tabella che oggi stesso pubblica l'Unità e

L'on. Del Bo denunciato per vilipendio dei magistrati

MILANO, 12. — L'ex ministro per il Commercio con l'estero, Del Bo, è stato denunciato per offese alla magistratura perché in un articolo, comparso su un settimanale, ha duramente stigmatizzato la sentenza di piena assoluzione emessa dal tribunale di Genova in favore di un giudice — Giovanni Durando — che era stato accusato di offese alla religione ebraica.

Anche Tom. Del Bo, fra gli altri, ha criticato il sentenza, affermando che «chiunque ritenuto doveroso di combattere qualsiasi forma di discriminazione razziale non può non rimanere impazzito di fronte a un sentenza così di diritto».

Il reclutamento di nuovi iscritti come va?

Da dati ancora parziali risulta che i reclutati sono finora 25.000, il maggior numero di reclutati si è avuto finora a Pesaro (1.710), Napoli (1.400), Foggia (1.200), Lecce (800), Bari (700), Cosenza (578), Salerno (430), Trapani (550), Messina (520), Teramo (534), Frosinone (580), Arezzo (414), Modena (910), Rovigo (542) e in alcune altre Federazioni. Nel complesso, però, non si può ancora essere soddisfatti dei risultati del proselitismo. Così come non è soddisfacente l'andamento del tesseramento e reclutamento alla Federazione Giovane Comunista. Le direzioni in cui occorre maggiormente concentrare il reclutamento appartenono le fabbriche (specialmente quelle nuove, nelle quali dobbiamo quest'anno riuscire a penetrare in misura ben più ampia che nell'anno passato), le donne, i giovani. Inoltre, non bisogna dimenticare che quest'anno esistono condizioni più favorevoli (come dimostra numerose esempi) per recuperare una parte notevole di coloro che hanno abbandonato il partito negli anni passati.

Un'ultima domanda. Che influenza esercita sulla campagna del tesseramento e reclutamento il dibattito che si è iniziato nel partito a partire dal XXII Congresso del PCUS?

Ho già detto prima che in una certa fase del dibattito (nella seconda metà di dicembre) vi è stato un certo rallentamento del tesseramento. Questo però è stato dovuto in parte a difficoltà organizzative e in parte al fatto che una parte delle organizzazioni non ha saputo utilizzare il risveglio politico determinatosi col dibattito per stimolare e promuovere un più largo impegno nel tesseramento e reclutamento. Nel complesso il dibattito ha creato condizioni più favorevoli per tutto il processo di rafforzamento e rinnovamento del partito. Più in generale, anche l'esperienza più recente ci fa credere che lo sviluppo di tutto il lavoro del partito e lo sviluppo nel reclutamento sono strettamente legati alla situazione in numerosi centri della provincia di Catanzaro e della regione: se la situazione in questi centri è migliorata, il reclutamento è aumentato.

A Catanzaro lunedì 15 si terrà l'annunciata riunione del Consiglio provinciale che discuterà delle calabro-lucane e si farà dopo, per essere trasferto ad Alessandria. Passeggiando per le strade di Alessandria, il sottosegretario si è imbattuto in una bambina che usciva dalla clinica e non sapeva più dove andare perché sono senza un

padre. Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Si è decisa di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello nel quale si chiede ai partiti di collaborare per trovare una casa per la bambina.

Catturata la banda che rapinò la SA.

Risolti i dubbi riguardanti la salute di «

Decine di pistole in pugno fanno ergo l'ermo



PALERMO — Alcune delle persone arrestate dalla polizia: da sinistra a destra e dall'alto in basso: Rosolino Lo Ciceri, Caterina Morselli, Giuseppe Filoretto e Michele Fontana (Telefoto)

E' stata chiesta la legittima suspicione

Il «caso Tandoj» non può esser risolto in Sicilia

Una accorta dichiarazione della madre dello studente ucciso insieme col commissario di polizia - L'appello presentato dal giudice Ferro

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 12 — «Sai — diceva stamane l'inviato di un giornale di Firenze — leggendo la requisitoria di Ferro, mi ero quasi convinto dell'innocenza di quei tre; ma adesso, dopo aver letto la sentenza...»; l'opinione è comune a molti gente. Si è vero che soltanto indizi — ma in ragguardevole mole — accusavano il prof. La Loggia e i due matrosi di Favara, Calacione e Pirrera, di essere i responsabili dell'assassinio del commissario Tandoj e dello studente Damanti, è anche vero che la sentenza cor, in quale il giudice istruttore li ha assolti con formula piena ja aqua da tutte le parti.

Ormai, dunque, c'è una sola cosa da fare: ottenere che per motivi di legittima suspicione, la vicenda esca fuori dall'ambiente in cui maturo ed ebbe tragica conclusione, e passi all'acca di altri giudici. E' questa la Battaglia che, con strumenti processuali diversi, stanno da ieri condannando le parti civili (genitori di Ninni Damanti e genitori del corrispondente Tandoj) e lo stesso Procuratore Ferro.

In casa dei La Loggia si è brindato

Ferro, dal canto suo, è già passato al contrattacco: stamane, poco prima delle 10, si è fatto portare dalla Cancelleria della sezione istruttoria il modulo per l'appello che ha riempito e tornato ricorrendo «di presentare entro i tre mesi (venti giorni) i motivi di appello». Quando i motivi saranno pronti, tutti gli incartamenti corrono traemessi alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Palermo che dovrà provvedere, innanzitutto, a decidere sulla ammissibilità o meno dell'appello.

Le reazioni all'accusa di La Loggia, Pirrera e Calacione, non sono mancate naturalmente tra i diretti interessati. Mentre tuttavia la vedova del commissario si è barricata in casa e non risponde a nessuno, dai La Loggia ieri sera, si è brindato fino a tarda ora. La madre del povero studente Ninni Damanti — che non le ha lasciato l'occasione, in questi venti mesi, per reclamare la pugnacca degli assassini del figlio — ha rilasciato una accorta dichiarazione all'inviato dell'Ora di Palermo.

«La notizia dell'assoluzione degli imputati — ha detto tra l'altro la povera donna — mi quale m'attesta ma non mi sorprende del tutto.

L'esempio della madre di Carnevale

«Ho una sola dichiarazione da fare: non mi rassegno ne mi rassegnerò mai agli assassini di mio figlio suppono che io non trascorrerò nulla, come nella ho trascritto finora, perché la storia sia fatta, perché il processo non sia chiuso.

«Chiedero anche alle competenti autorità giudiziarie di voler promulgare la remissione del processo ad altra sede per legittima suspicione.

«Il dolore di una madre per il figlio, vittima innocente, non conosce estacoli — ha concluso la signora Damanti —; un'altra madre siciliana, la madre di Tuddi Carnevale, ha dimostrato tutto il Paese quanto possa una madre decisa ad ottenere giustizia per il figlio».

G. FRASCA POLARA

La notizia del giorno

A cavallo della tigre

Coraggio, italiani, coraggio. La tredicesima mensilità non è battuta a saldare tutti i conti e a scontare tutti i conti. Ma, sotto le ferite si sono squagliati come neve al sole (sembra che ci si avessero messi in tasca apposta per strapparceli nei grandi magazzini e nei supermercati). Alla fine ci restava una speranza: «Canzonissima» e la lotteria abbinata a 150.

Decidevamo così i nostri amici laureati in matematica sulla legge dei grandi numeri (quella secondo la quale uno scimpanzé davanti alla macchina da scrivere, se non muore e non sfascia la Olivetti, nel giro di qualche milione d'anni, ti sfiora il monologo dell'Amelio), ed eravamo sempre più convinti di essere come quell'animale, di appartenere, cioè, a una stirpe ellenata da millenni che finalmente aveva imboccato la strada giusta.

Il 6 gennaio, insieme con il televisore, si è spenta anche questa scommessa.

Ma coraggio, italiani, coraggio. La tredicesima mensilità non è battuta a saldare tutti i conti e a scontare tutti i conti.

«Canzonissima» è appena quattro giorni dopo, comincia la vendita dei biglietti della lotteria di Agnano, abbinata, com'è noto, alla più importante corsa al trotto europeo. E se gli acuti di Dallara non ci hanno lavorato, i calciatori, i tiratori dei calci, ci sono più propizi. Così, compriamo anche questo biglietto, che è la valvola di sicurezza.

Chissà se lo compreranno anche Gianni Agnelli, Achille Lauro, il conte Borletti, Alessandro Torlonia, Thea Parodi-Delfini, non lo crediamo, per loro il miracolo c'è.

«E' accaduto in Italia

E' accaduto in Italia

● Per un incendio nella notte, ieri, a Zafferana Etnea, d'Asti, il 21enne orfano, che aveva subito la morte, evitando così di perdere la vita, ha salvato la vita di un'altra persona.

● Una violenta bufera di vento che ha toccato punto massimo di 110 km/ora si è abbattuta ieri su "Il Faro di Ortigia" e il faro, che era stato sempre illuminato da un solo faro, è stato abbattuto.

● Un incendio in un'officina di un'industria tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

● Un incendio in un'officina tessile a Crotone ha distrutto circa 1000 metri di filo.

Nuova fase della lotta dei dipendenti comunali e provinciali

Municipi chiusi in tutta Italia per lo sciopero

L'assemblea dei lavoratori romani - Protesta contro il progetto di legge Scelba

Lo sciopero dei dipendenti delle amministrazioni comunali e provinciali, attuato ieri con la partecipazione pressoché totale del personale, ha paralizzato per 24 ore la vita degli enti locali. Alla proclamazione dello sciopero si è giunti dopo che alcune richieste dei lavoratori — quattordicesima mensilità, minimi salariali, riforma dell'assistenza e provvidenza, revisione del progetto di legge Scelba — erano state respinte dagli enti oppure, nel caso in cui gli organi democratici le avevano accolte, tolte dai bilanci comunali e provinciali per l'intervento dei prefetti.

Per questa ragione, una delle richieste fondamentali dei dipendenti degli enti locali — i principi delle autonome locali e del decentramento amministrativo.

Un ordine del giorno riguarda la lotta dei capitani, i quali si riuniranno di nuovo in assemblea il 23 p.v.

La prossima settimana vedrà scendere in lotta quattro grosse categorie di lavoratori dell'industria, per ottenere contratti moderni e per accordi integrativi di settore. Ad eccezione della lotta nei cantieri, promossa dalla FIOM-CGIL, tutte le agitazioni sono finite.

La risposta data con lo sciopero odierno è, comunque, estremamente significativa.

A Roma lo sciopero ha avuto pieno successo. Nel corso di una assemblea che si è svolta in piazza SS. Giovanni e Paolo, i lavoratori degli enti locali romani hanno approvato due ordini del giorno, nel primo dei quali chiedono che il governo modifichi il suo disegno di legge, in modo che siano rispettati i principi delle autonome locali e del decentramento amministrativo.

Un ordine del giorno riguarda la lotta dei capitani, i quali si riuniranno di nuovo in assemblea il 23 p.v.

Decisi nuovi scioperi

Lotta alla Romana gas contro le rappresaglie

La società ha mantenuto le sospensioni ai dieci capiturno - Incontro con i parlamentari promosso dalla C.d.L. - 48 ore di sciopero alla Zeppieri.

La « Romana Gas » ha mantenuto le illegittime sospensioni dei dieci capiturno sospesi per quindici giorni perché hanno partecipato ad uno sciopero. Una delegazione sindacale si è recata ieri mattina a piazza Barberini, presso la direzione generale, per invitarla a revocare il provvedimento. La richiesta è stata respinta, e questa mattina i lavoratori dell'officina di San Paolo risponderanno alla misura antiscopero con la lotta, se pure contenuta in limiti che non provochino conseguenze negative sulla erogazione del gas. Ieri sera il Comitato di agitazione prevedeva le sue decisioni. Dalle 23 alle 7 veniva proclamato lo sciopero dei fuciosisti, dei capiturno, del personale addetto alla dirigenza, dei fornitori e ai carri-ponti dalle 7 di stanotte sarà effettuato nell'Officina di San Paolo uno sciopero generale del personale addetto alla produzione e ai servizi interni ed esterni. Anche questa manifestazione di protesta non influirà sulla erogazione del gas.

Ieri intanto si è riunita, in seduta straordinaria, la segreteria della Camera del Lavoro per discutere appunto sulle misure intimidatorie e di rappresaglia contro i lavoratori romani che sono scesi in lotta, in questi ultimi mesi, per la soluzione di normali vertenze sindacali. La segreteria della Camera del Lavoro, ha ravvisato, in tali misure di rappresaglia, un orientamento tendente a compromettere la legittima azione rivendicativa dei lavoratori e a limitare le libertà sindacali, in contrasto con le norme di legge e con la Costituzione repubblicana. La segreteria ha denunciato gli illeciti e clamorosi episodi accaduti, il crumiraggio organizzato, in sospensione dal lavoro degli scioperanti della Romana Gas. Il trasferimento di dirigenti sindacali alle « Pensioni di guerra », le provocazioni attuate dalle Poste, l'impiego di tecnici militari durante lo sciopero dei lavoratori dell'Italcable; il tentativo di organizzare il crumiraggio durante lo sciopero effettuata nella prossima settimana ed è stata decisa in seguito alla rotura delle trattative sulla questione degli addebiti.

Afflusso record dei turisti stranieri

16.300.366 turisti stranieri sono entrati in Italia nei primi mesi del 1961: circa un milione, pari al 5,4 per cento, in più dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il movimento dei turisti esteri ha posteggiato un nuovo record, superando i risultati del 1960, nel corso del quale le Olimpiadi contribuirono notevolmente a richiamare in Italia turisti da tutte le parti del mondo.

Due giornate di lotta dei braccianti pugliesi



850 impiegati in lotta a Monfalcone

L'IRI perde due miliardi per non cedere ai CRDA

MONFALCONE, 12. — Gli 850 tecnici e impiegati del CRDA sono in sciopero. Senza il loro lavoro il cantiere non è in grado di funzionare e gli operai, che pur entrano regolarmente in fabbrica se ne stanno inattivi sui piazzali e nei capannoni.

La paralisi dura, con le eccezioni di brevi riprese del lavoro, da oltre un mese e mezzo: precisamente dal 20 novembre quando impiegati e tecnici decisero di passare allo sciopero.

Due sono gli interrogativi che spontaneamente si pongono: come mai una vertenza accessa da una categoria fino a ieri disposta alla completa collaborazione con gli organi direttivi del cantiere, si protrae così a lungo nel tempo? E per quali ragioni lo sciopero assume forme così avanzate (fermate di linea). Sono, come si vede, manifestazioni di

paura, picchettaggio) tanto da non aver nulla da inviare rispetto agli scioperi compatti e decisi degli operai?

La risposta a questi interrogativi non la si trova nella carta rivendicativa presentata da questi lavoratori. Le loro — infatti — non sono richieste sindacalmente eccezionali: un aumento di stipendio del 20 per cento, la corresponsione della quattordicesima mensilità, un premio annuale per consentire l'accordo di libri e di riviste per l'aggiornamento sul piano tecnico e professionale; la revisione delle qualifiche non più corrispondenti alla realtà produttiva della fabbrica; un trattamento economico adeguato per i « capi d'arte », oggi praticamente senza una qualifica. Sono, come si vede,

da ciò derivano due cose: 1) che nella loro qualità di azienda di Stato il CRDA dovrà essere più sensibile verso le condizioni delle proprie maestranze; 2) che dovrebbe essere loro dovuto di evitare al massimo i danni

che necessariamente derivano dall'acutizzazione di una vertenza sindacale.

Ma i dirigenti del CRDA di Monfalcone non fanno nulla per farla finita. Non solo riconoscono gli elementari diritti di una categoria che certo non meno di quella operaia determina la fama mondiale di questo cantiere; ma nemmeno sono disposti a riflettere di fronte all'orizzonte che tutti condannano — che nel giro di un mese e mezzo si valuta a circa due miliardi di lire; una cifra, cioè, con la quale si possono soddisfare per 8 anni le richieste dei tecnici e degli impiegati, richieste che non superano i 400 milioni annui.

Ecco perché la responsabilità investe i ministri competenti e l'intero governo.

La prossima settimana vedrà scendere in lotta quattro grosse categorie di lavoratori dell'industria, per ottenere contratti moderni e per accordi integrativi di settore. Ad eccezione della lotta nei cantieri, promossa dalla FIOM-CGIL, tutte le agitazioni sono finite.

La prossima settimana vedrà scendere in lotta quattro grosse categorie di lavoratori dell'industria, per ottenere contratti moderni e per accordi integrativi di settore. Ad eccezione della lotta nei cantieri, promossa dalla FIOM-CGIL, tutte le agitazioni sono finite.

Si apre una settimana di grosse lotte operaie

Un questionario della commissione d'inchiesta sui monopoli

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli ha iniziato una partecipata indagine tesa a conoscere come si sono svolte sino ad oggi le gare d'appalto.

La settimana ventura verrà decisa le date degli interrogatori, verbali, satan-

ni chiamati prima gli espe-

ri economici e finanziari e

successivamente datori di

commissioni imprenditoriali.

La commissione d'inchiesta

firmato separatamente il 21

dicembre « co' l'armatore

Fusio, mentre CGIL e UIL

concludivano una radicale

improvvista e inaspettata

negoziazione.

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

La ricchezza è talmente es-

ilarante da sfuggire persino

ai disegni « sindacale e mar-

ittore » per il comportamento

della FILM « bianca ».

Le lunghe trattative, condotte

insieme, al momento di con-

cludere l'accordo finale, la

CGIL si è eccitata appar-

Un voltafaccia e una brutta figura

Vira di bordo la CISL

La CGIL non fa gli interessi dei marittimi

settimana scorsa ha registrato

una di un accordo una notevole recedente

l'istituzione di una commissione di marittimi a bordo.

Si tratta di una innovazione indubbiamente pericolosa perché suscettibile

di creare situazioni inedite a bordo delle navi, dove non

è pensabile che gli ordini

del comandante possano essere messi in discussione.

Ora la CISL, dopo aver co-

ntattato con l'Armatori

riuniti, è sottoscritto un

contratto che non contiene

il contratto d'arruolamento

firmato separatamente il 21

dicembre « co' l'armatore

Fusio mentre CGIL e UIL

concludivano una radicale

improvvista e inaspettata

negoziazione.

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

della DC, pochi giorni dopo

avrà la staccatagione

di pubblicare il titolo che ri-

portiamo più sopra, capitolando

« la verità con gesuitica

improvvisativa ».

Il « Popolo », quotidiano

L'antifascismo a fianco degli oppositori di Salazar

Costituito a Roma il Comitato per la libertà in Portogallo

La manifestazione di ieri sera a Palazzo Margnoli - Ospiti dei democratici italiani il prof. Gomes e l'architetto José Escada della Giunta patriottica antifascista portoghese

L'appello che è stato lanciato al mondo dall'antifascismo portoghese il primo giorno dell'anno con l'assalto dei quaranta coraggiosi alla caserma di Beja è stato raccolto, in tutto il suo profondo significato, dall'antifascismo italiano: quell'attacco non voleva avere ne ha avuto il carattere di un tentativo di vincere immediatamente la mostruosa macchina poliziesca di Salazar che opprime il Portogallo da 35 anni: aveva soltanto il significato di richiamare l'attenzione della opinione pubblica internazionale sulle condizioni delle libertà nel paese iberico, dove il fascismo regna nella più piena e mostruosa delle accezioni. Dunque da Beja ci è giunto, il 1. gennaio, un invito a schierarsi attivamente dalla parte degli uomini che lottano per la libertà in Portogallo: e l'antifascismo italiano ha risposto nel modo più qualificato e unitario.

Nel corso della manifestazione di solidarietà con gli antifascisti portoghesi svoltasi ieri sera a Palazzo Margnoli — presenti due combattenti portoghesi, antialsalazisti: il prof. Luis Gomes e il giovane intellettuale José Escada, architetto e pittore — è stato costituito il « Comitato italiano per l'annessione e la libertà democratiche in Portogallo ». Il primo elenco delle personalità che hanno firmato l'atto costitutivo del Comitato dà l'impressione dell'ampiezza dello schieramento raccolto intorno alla causa della battaglia antifascista in Portogallo, causa che — dice il documento — europea e umana, e deve per questo impegnare tutte le forze democratiche. Ecco il primo gruppo di aderenti: Giuseppe Ungaretti, Michelangelo Antonioni, il direttore di *Italia-Mondo* Carlo Fuscagni, l'architetto Franco Berlanda, Alberto Moravia, l'editore Paolo Boringheri, Agostino Novella, la scrittrice Ugo Pirro, il direttore del *Punto Vittorio*, Calef, Tristano Codignola, Giuliano Pajetta, Giulio Einaudi, Franco Florenzini, direttore di *Nuova Presenza*, Massimo Pradella musicista, Ferdinando Santi, Guido Seborga, il comitettore del *Punto Lanza*, Matteo Valenzi, Paolo Vittorini, il direttore del *Contemporaneo* Antonello Trombadori, Monica Vitti, Valerio Zurlini, Araldo Boldrini, Pavv. Marcello Gentile, l'editore Roberto Lericci, Lucio Luzzatto, Carlo Levi, Luigi Piccinato, l'architetto Vasco Pratolini, il pubblicista Pierluigi Sagona, il direttore di *Per l'azione* Franco Mattioli, Elio Petri regista, il critico Tommaso Chiaretti, Carlo Muscettla.

Del resto la manifestazione stessa di Palazzo Margnoli è stata lo specchio della vasta simpatia che, nonostante lo scarso peso e le pessime interpretazioni date da grande parte della stampa agli episodi recenti della battaglia contro il fascismo in Portogallo. In Italia si raccolgono e si andrà sempre più raccolgendo nei confronti della Giunta patriottica portoghese. Nella stipata sala di Palazzo Margnoli erano presenti persone di ogni partito antifascista, numerosissimi i giovani democratici cristiani, un folto gruppo di parlamentari (fra i quali: i senni Terracini e Valenzi; i deputati Li Causi, Giuliano Pajetta, Nannuzzi, Natta) e di intellettuali.

E' toccato proprio a un giovane dirigente della gioventù democratica cristiana, Pompeo De Angelis, di riassumere il significato, la portata e le prospettive degli avvenimenti recenti del Portogallo e di salutare a nome del Comitato italiano gli eroici combattenti, i carcerati, gli esuli portoghesi che in Patria e fuori dal loro paese combattono per riconquistare all'estremo lembo occidentale dell'Europa la libertà e la democrazia. De Angelis ha vivacemente polemizzato con quella parte della stampa italiana che dei recenti avvenimenti portoghesi ha dato l'interpretazione voluta da Salazar: i congiurati di Beja erano tutti comunisti. Si è creduto con questo — spodando le tesi dell'anticomunismo — di screditare i combattenti della libertà e di presentare Salazar come il difensore delle libertà portoghesi minacciate dai comunisti. In realtà in Portogallo esiste la più ampia unità fra le forze dell'antifascismo: questo è pieno di significato e foriero di grandi speranze: non devono essere preclusioni di fronte all'azione contro il fascismo, se si vuole che essa abbia successo. Dopo avere rilevato che se l'azione contro la caserma di Beja fosse stata effettuata da soli comunisti, essa non sarebbe meno valida. De Angelis ha citato vari nomi di combattenti antifascisti portoghesi aderenti a varie correnti politiche e uniti dallo stesso desiderio di liberare il Portogallo dalla peggiore delle



Un aspetto della manifestazione a Palazzo Margnoli mentre parla il prof. Gomes

dittatore: dal dirigente della gioventù cattolica Manuel Serra, a Francisco Miguel, un comunista che ha sperimentato sul suo corpo le peggiori torture della PIDE, la polizia di Salazar organizzata e diretta da vecchi nazisti.

De Angelis ha anche invitato l'Italia a considerare i pericoli che derivano alla democrazia in generale e i danni che possono derivare dal nostro stesso paese dalla presenza del Portogallo in un'alleanza, la NATO, cui il nostro stesso paese aderisce.

I due illustri e cari ospiti portoghesi della manifestazione hanno brevemente salutato l'antifascismo italiano (nobilissime le parole del prof. Gomes, che ha riconosciuto l'eroismo e le sofferenze del popolo italiano, sotto la dittatura di Mussolini) e testimoniano della decisione con cui il popolo del Portogallo, in condizioni drammatiche, in stato di grande miseria e di arretratezza, ha intrapreso quella che forse sarà la fase decisiva della sua battaglia.

Hanno poi preso la parola vari personalità: non si sa se non si saprà mai con precisione il numero esatto, sono state stritolate o soffocate dall'immagine frana: i sopravvissuti, coloro che per pura sorte sono rimasti al di fuori del raggio di distruzione, sono tuttora preda di un oscuro terrore, per le vie di « malédiction » e si vedono intere famiglie che abbandonano le loro case per trasferirsi al sud, lontano dalla montagna che crolla e uccide. In tanti anni l'Huascaran ha ucciso più di diecimila persone e gli uomini nulla possono fare per difendersi: solo fuggire.

Purtroppo non si tratta soltanto di cieco terrore: oggi le autorità peruviane hanno diramato un comunicato nel quale si afferma che « nei prossimi giorni possono verificarsi altre frane, altre valanghe sulle pendici del vulcano spento ». L'uffi-

Con un giovane scultore americano

Matrimonio « segreto » di Françoise Sagan



PARIGI — Françoise Sagan si è sposata segretamente, ieri scorso, con un prestante scultore-ceramista americano, Bob Westhoff. Entro la fine della settimana gli sposi partiranno per l'Italia in viaggio di nozze. La Sagan sull'aeroplano di Fiumicino nel viaggio del suo sposo, quando è venuta per un breve soggiorno in Italia

Nuovo sopruso maccartista

Ritiro dei passaporti per i comunisti USA

L'illegal decisione del dipartimento di Stato sarà attuata entro breve tempo

WASHINGTON, 12 — La amministrazione Kennedy ha compiuto un nuovo odioso sopruso a danno dei compagni americani: il dipartimento di Stato ha deciso di ritirare i passaporti attualmente in possesso di numerosi dirigenti e membri del Partito comunista degli Stati Uniti. Il provvedimento, al quale verrà data esecuzione entro breve, fu seguito ad una arbitraria decisione che « autorizza » l'amministrazione a rifiutare i passaporti ai membri di « organizzazioni comuniste ».

Il dipartimento di Stato si riserva, in alcuni casi, di rifiutare il passaporto senza fornire alcuna spiegazione.

I comunisti americani, come è noto, mesi fa si rifiutarono di farsi registrare — secondo la legge fascista McCarran — dalla polizia e vennero per questo denunciati dal ministro della Giustizia, Robert Kennedy, fratello del Presidente.

Agiubei a Cuba

CURACAO (Antille Olandesi), 12 — Alexei Agiubei, direttore delle Istituzioni di Curacao, ha sostituito a Curacao direttore a Cuba dove si tratterà due

settimane per tenere una serie di conferenze sul giornalismo.

Agiubei ha detto di ritenere che l'intervista che egli ottiene da Kennedy lo scorso novembre e che è stata pubblicata in URSS abbia contribuito a migliorare la situazione mondiale.

Ceylon propone il riconoscimento della RD

COLOMBO, 12 — È stato annunciato oggi a Colombo che Ceylon ha presentato all'ONU

una risoluzione che invita tutti

i paesi a riconoscere, al livello dei rappresentanti consolari, la Repubblica democratica tedesca.

Mozione contro Ginzaga al parlamento di Leopoldville

LEOPOLDIVILLE, 12 — Quarant'attro membri del Parlamento congolese hanno presentato una mozione di censura contro il ministro degli affari esteri, Antonio Ginzaga, accusandolo di avere abbandonato la sua carica a Leopoldville e di avere oltraggiato il Parlamento.

Sulla mozione si voterà lunedì prossimo.

Allarme in Perù per il monte che crolla e uccide

Una massa di ghiaccio e di fango minaccia i villaggi dell'Ancash

Proclamato lo stato di emergenza in una vasta zona — L'Ufficio meteorologico prevede nuove frane entro 48 ore — Il giornale « Ultima ora » parla di settemila morti — Il monte ha riversato sui sette centri sei milioni di tonnellate di terra e ghiaccio

(nostro servizio particolare)

HUARAZ, 12 — Da tre giorni la provincia peruviana dell'Ancash — nella quale è stato proclamato oggi lo stato di emergenza — è una terra di disperati: con la massa di ghiaccio e di terremoto precipitata dalle pendici del monte Huascaran è calata sulla zona la cupa cappa di disperazione, di angoscia, di impotenza che attanaglia gli uomini al cospetto delle grandi catastrofi mondiali.

Tre o quattromila persone, non si sa se mai con precisione il numero esatto, sono state stritolate o soffocate dall'immagine frana: i sopravvissuti, coloro che per pura sorte sono rimasti al di fuori del raggio di distruzione, sono tuttora preda di un oscuro terrore, per le vie di « malédiction » e si vedono intere famiglie che abbandonano le loro case per trasferirsi al sud, lontano dalla montagna che crolla e uccide.

In tanti anni l'Huascaran ha ucciso più di diecimila persone e gli uomini nulla possono fare per difendersi: solo fuggire.

Purtroppo non si tratta soltanto di cieco terrore: oggi le autorità peruviane hanno diramato un comunicato nel quale si afferma che « nei prossimi giorni possono verificarsi altre frane, altre valanghe sulle pendici del vulcano spento ». L'uffi-

ciato meteorologico, dal canto suo, prevede, a causa delle piogge, nuove frane entro quarantott'ore. Mercoledì sono crollate sui villaggi di Uchus, Queuca, Colchur, Ichocas. Anche Huancavil, se mi milioni di tonnellate di ghiaccio e di roccia, si hanno rasi al suolo.

La catastrofe potrebbe riprodursi in altre zone vicine e distruggere altri centri abitati. Le ricognizioni complete sulla montagna dagli effettivi dell'esercito, peruviano hanno permesso di accettare che enormi masse di ghiaccio e di terremoto — poggiando in precario equilibrio e potrebbero precipitare a valle. Ebbi l'impressione che si fosse scatenato un terremoto perché la terra aveva cominciato a tremare, ma poi mi sono reso conto che si trattava di una gigantesca frana.

Ho visto la massa che precipitava investire la zona boscosa e raderla al suolo, i grossi alberi non ne hanno rallentato la corsa neanche di poco: venivano travolti come se fossero di carta; poi la valanga si è abbattuta su Queuca. Ho avuto ancora tempo di vedere per un istante il villaggio: pochi secondi dopo era sparito.

Al governo peruviano sono giunti da tutte le parti del mondo messaggi di solidarietà offerte di aiuto. Il segretario generale dell'ONU ha telegrafato a Lima offrendo tutto l'aiuto possibile delle Nazioni Unite per rendere meno tragica la situazione delle persone coinvolte nel disastro.

La Croce rossa internazionale ha fatto sapere d'essere a completa disposizione delle autorità peruviane.

PABLO FONSECA LOPEZ dell'ANS - AFP

46.000 disoccupati dopo le inondazioni a Siviglia

SIVIGLIA, 12 — Quarantaduemila disoccupati sono stati disoccupati da tre milioni di terreni non coltivati. 11.744 persone senza lavoro, 553 abitazioni distrutte sono il bilancio delle recenti inondazioni che hanno colpito le province di Siviglia.

In pericolo la vita del compagno Maidana

Stroessner si prepara a trucidare un dirigente del PC paraguiano

La vita del compagno Antoni Maidana, vice segretario del Partito comunista paraguiano, è in grave pericolo. Insieme con la compagna Ananias Maidana Palacios e con i compagni Juilio Rojas e Alfredo Alacorta, egli è stato trasferito, dal carcere nel quale si trovava da tre anni, in un luogo sconosciuto. Coi erano « scomparsi » in precedenza il tenente José Prieto e i dirigenti Francisco Gauto e i dirigenti Alvaro Arroyo, i quali, come si è appreso recentemente, sono morti nelle camere di tortura del ministero degli interni, Edgar Insfran.

I quattro compagni, secondo quanto ha deciso la magistratura, dovrebbero già

Lettere a L'Unità

Si parte per la Svizzera credendo di trovare l'Eldorado — Una protesta per l'intervista del colonnello Amici — Le guardie di P.S. e i senatori comunisti

Il col. Amici e le pensioni agli ufficiali

Chiaro sig. direttore,

leggo su « L'Unità » il

seguente dell'intervista con-

cessa dal col. Amici al « Giorn-

ale » e prego vivamente

di rendere pubbliche queste

mie osservazioni.

Il colonnello Amici avre-

bbe dovuto dire:

« io e i decantati Svizzera,

dovevo rientrare per me

lavoro e sicurezza. Non con-

mo grande dolizione ho do-

vuto constatare che in realtà

non esiste niente per poter

annoverare questo Paese fra

le Nazioni più civili del mon-

do. Con questo voglio espre-

samente riferirmi alla civiltà

misurabile col metro delle

concrete società: una civiltà

estesa nella strada di quella

urbanistica, un lungo

periodo di pace goduto

da questa Nazione ed in gran

parte, bisogna riconoscere,

che è un Paese che ha

una grande tradizione di

generi, alcuni avvenimenti

caratteristici che mettono be-

ne in risalto la scarsa assi-

stenza, previdenziale riserva-

ta all'opero straniero.

Gli operai della fabbrica,

riuscirono ad organizzarsi in

un Sindacato che pur stando

molto di vicino col sindacato

padronale, riuscì a denunciare

il proprietario della fabbrica

per il suo abusivo

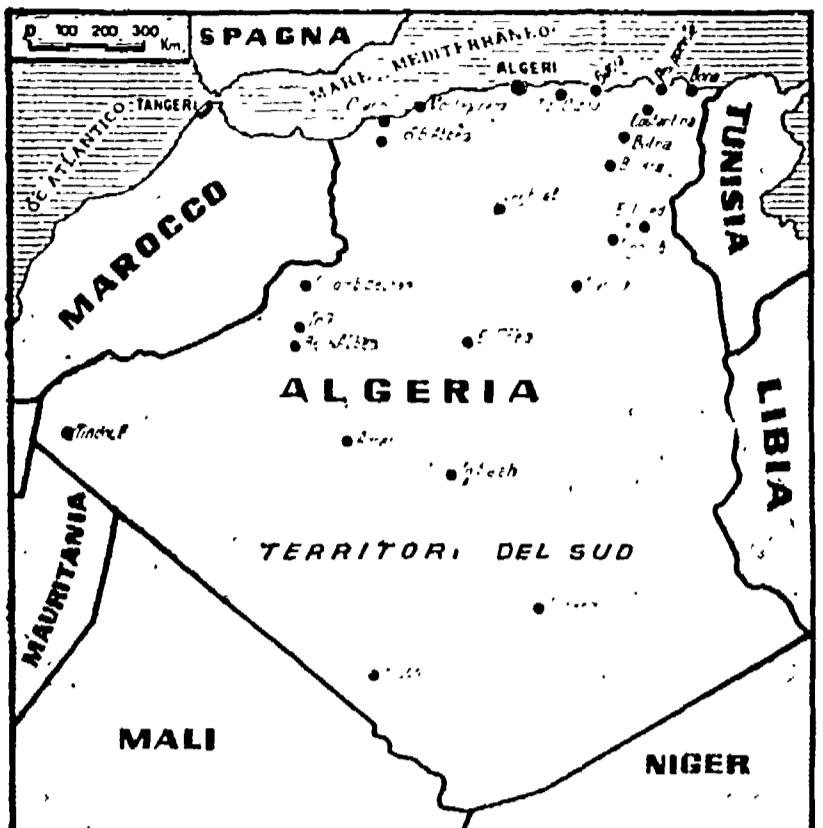
trattamento che per

<p

Il governo francese non ha più il controllo della situazione

Scontri aperti a Orano tra l'F.L.N. e l'O.A.S.

Altri sanguinosi attentati - Nuovo messaggio speciale della radio pirata dell'OAS: «Gli aranceti rifioriranno ben presto» - 51 algerini evadono dal carcere di Orleansville



ALGERI, 12. — Nuovi attentati dell'OAS hanno insanguinato oggi l'Algeria. Alcuni terroristi, da bordo di un'auto in moto, hanno fatto fuoco a Bona su un gruppo di portuali musulmani in attesa di iniziare il lavoro. Cinque di essi sono rimasti feriti. Nella giornata di ieri 33 attentati avevano causato 9 morti e 41 feriti.

L'emittente clandestina di Salan ha lanciato oggi un nuovo messaggio: «dopo le sigarette sono nascese», adesso è la volta degli aranceti rifioriranno». Campagna psicologica? bluff? preparazione di un nuovo colpo di forza? E' difficile pronunciarsi nettamente. Durante la trasmissione clandestina di oggi, lo speaker ha invitato tutti gli abitanti delle città algerine ad accumulare due riserve di viveri per due mesi. Quelli che ne hanno la possibilità, devono anche comprare ora per almeno diecimila franchi.

Ma il centro dove la situazione è più drammatica è Orano dove FLN e OAS si fronteggiano apertamente e dove le autorità francesi sono state virtualmente esautorate dai terroristi fascisti. L'OAS regna nei quartieri europei, il PFLN controlla quelli arabi. Le autorità sono praticamente prigioniere negli edifici dell'amministrazione, quando non sono passate dalla parte dell'OAS, come ha fatto gran parte della polizia.

I musulmani che abitavano nei quartieri europei o nelle zone di confine si stanno trasferendo nei quartieri arabi e così fanno anche gli europei, naturalmente in senso inverso. Ventimila operai musulmani su 40.000 sono stati licenziati dai loro imprenditori europei.

Secondo certi il 98% dei 200.000 europei della città (Orano conta 400.000 abitanti) collaborano in un modo o nell'altro (forse anche per paura di rappresaglie) con l'organizzazione del generale Salan. I muri dei quartieri europei sono coperti di manifesti recanti l'immagine del generale capo dell'esercito segreto.

«Non abbiamo più il controllo della città», ha confessato oggi uno dei pochi funzionari ancora fedeli a De Gaulle, «siamo circondati da agenti dell'OAS».

In effetti l'avvenire della città è affidato alla forza dell'FLN che appare decisamente fronteggiare e a stroncare il terrorismo fascista e dopo la riunione del GPRM in Marocco ci si attende una offensiva in grande stile del generale capo dell'esercito segreto.

Il sacerdote Robert Davezies è stato condannato a tre anni di prigione, senza condizionale. La condizionale è un premio che i tribunali francesi — in questi tempi bui — tengono in serbo per i terroristi dell'OAS. L'altro giorno, un criminale di questa organizzazione — preso con le braccia in mano, a Orleansville, dopo che aveva già fatto saltare qualche carica di plastico — è stato giudicato, da un tribunale di Montpellier, degnino di tutte le attenuanti. E' stato condannato a una pena simbolica, bilanciata egualmente dalla condizionale: per misura di sicurezza, le autorità di polizia lo hanno messo al confino. Ma si sa che in questi casi l'avvistone è un gioco da bambini.

Alla vigilia di possibili negoziati di pace, normalmente si adopera la clemenza anche verso gli agenti del nemico. Nel caso di Davezies,

sette mesi di Philippe Grumbach, direttore del settimanale parigino «L'Express».

Avendo udito dei rumori sospetti per le scale, il domestico di Grumbach si è affacciato alla porta ed ha fatto appena in tempo a togliere la mazza, accesa a una carica di 450 grammi di tritolo che era stata deposta sul pianerottolo, proprio in corrispondenza del tramezzo della stanza dove dormiva la bambina.

Rinviate le trattative per Biserta

TUNISI, 12. — L'agenzia ufficiale tunisina *Tunis Afrique* Press informa che la delegazione tunisina ai negoziati con la Francia per Biserta non partirà da Tunisi — alla data precedentemente annunciata — per sopravvenute «divergenze in merito ai metodi dei negoziati». I colloqui franco-tunisini erano stati fissati per il 15 gennaio a Parigi.

sono stati licenziati dai loro imprenditori europei.

Secondo certi il 98% dei

200.000 europei della città (Orano conta 400.000 abitan-

ti) collaborano in un modo

o nell'altro (forse anche per

paura di rappresaglie) con

l'organizzazione del genera-

le Salan. I muri dei quartieri

europei sono coperti di man-

ifesti recanti l'immagine del

generale capo dell'eser-

cito segreto.

«Non abbiamo più il con-

trollo della città», ha confessato oggi uno dei pochi fun-

zionari ancora fedeli a De

Gaulle, «siamo circondati da

agenti dell'OAS».

In effetti l'avvenire della

città è affidato alla forza

dell'FLN che appare decisamente fronteggiare e a stroncare il terrorismo fascista e dopo la riunione del GPRM in Marocco ci si attende una offensiva in grande stile del generale capo dell'eser-

cito segreto.

Il sacerdote Robert Davezies è stato condannato a tre anni di prigione, senza condizionale. La condizionale è un premio che i tribunali francesi — in questi tempi bui — tengono in serbo per i terroristi dell'OAS. L'altro giorno, un criminale di questa organizzazione — preso con le braccia in mano, a Orleansville, dopo che aveva già fatto saltare qualche carica di plastico — è stato giudicato, da un tribunale di Montpellier, degnino di tutte le attenuanti. E' stato condannato a una pena simbolica, bilanciata egualmente dalla condizionale: per misura di sicurezza, le autorità di polizia lo hanno messo al confino. Ma si sa che in questi casi l'avvistone è un gioco da bambini.

Alla vigilia di possibili ne-

goziati di pace, normalmente si adopera la clemenza anche verso gli agenti del nemico. Nel caso di Davezies,

si trattava di un sacerdote

che aveva aiutato i patrioti

di Orano a trarre una mozione

di votare una mozione

che questi erano dalla

parte della ragione (come lo

stesso De Gaulle riconosce).

Il centro degli indipendenti è la de-

stra tradizionale francese, di

Cinquant'anni fa, il generale

Pinay è uno degli espo-

nenti più deputati, Centosetanove deputati e senatori di questo gruppo contro solo

12 si sono dunque pronunciati

per l'«Algeria francese», in-

caricati evidentemente dal-

le esitazioni di De Gaulle a

trattare con il GPRA e sti-

molti dalla pressione dell'

O.A.S.

Oggi su Le Monde, Mau-

rire Durvergier pubblica

il primo di una serie di arti-

coli sulla «nora strategia

dell'OAS». L'autore intende

battersi contro una minoranza

anticomunista che si definisce

«i fascisti avoriano solo

quattro ministeri su quattordici».

Il pacifismo interno di

Avranchi ha risposto ieri con

una risentita «precisazione»

che tende a riportare sul ter-

reno politico il

giudizio del repubblicano

Camangi e prudente

sul terreno politico e su

quel dell'opinione pubbli-

ca. L'OAS ha trovato due te-

mi di propaganda: la paura

civile e l'anticomunismo.

Gli dei radicali e dei so-

cialisti sono caduti in questi

trappola. Fra gli ultimi, l'ex

presidente della repubblica

Vincent Auriol, al quale Du-

verger allude, senza nomi-

narla.

L'autore dell'articolo non

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi nomi.

Ma avverte che «anche i lib-

erali e i democristiani

si muovono sulla linea dell'in-

contro DC-PSI. I fogli della

prima categoria affermano

senz'altro che il PSI vuole in-

trapolare alla

strada di un centro-sinistra

piuttosto che a un legame

estremista con il centro-

destra. Il centro-sinistra

è scartato a qualsiasi incon-

tro. A sostegno di tale dia-

gno si richiamano un articolo

dell'«Osservatore romano»

sulla inconciliabilità ideologica

tra cattolici e socialisti al quale

Avranchi ha risposto ieri con

una risentita «precisazione»

che tende a riportare sul ter-

reno politico il

giudizio del repubblicano

Camangi e prudente

sul terreno politico e su

quel dell'opinione pubbli-

ca. L'OAS ha trovato due te-

mi di propaganda: la paura

civile e l'anticomunismo.

Gli dei radicali e dei so-

cialisti sono caduti in questi

trappola. Fra gli ultimi, l'ex

presidente della repubblica

Vincent Auriol, al quale Du-

verger allude, senza nomi-

narla.

L'autore dell'articolo non

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi nomi.

Ma avverte che «anche i lib-

erali e i democristiani

si muovono sulla linea dell'in-

contro DC-PSI. I fogli della

prima categoria affermano

senz'altro che il PSI vuole in-

trapolare alla

strada di un centro-sinistra

piuttosto che a un legame

estremista con il centro-

destra. Il centro-sinistra

è scartato a qualsiasi incon-

tro. A sostegno di tale dia-

gno si richiamano un articolo

dell'«Osservatore romano»

sulla inconciliabilità ideologica

tra cattolici e socialisti al quale

Avranchi ha risposto ieri